Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 231

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 26 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 45 Semestre L. 25, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 50, Arretrato cent. 80 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'ITALIA SUPERERA' LA PROVA

La fiera parola di Graziani al popolo

Tutto il mondo ha ormai anticipato quello che sarà il tremendo giudizio della storia

ROMA, 25.

Ecco il testo del discorso che il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Ministro della Difesa Nazionale, ha pronunciato questa sera alla radio:

Ufficiali, soldati, marinai, aviatori e militi delle Forze Armate d'Italia! Popolo italiano tutto!

Assumo la dirigenza del Ministero della Difesa Nazionale nel periodo più tragico della nostra storia.

Vi parla un Maresciallo d'Italia, il quale, durante la sua lunga vita di soldato, ha ampiamente conosciuto fortuna e malasorte, e per le sue armi, il sole della gloria e l'ombra dell'ingratitudine.

Adesso egli è stato chiamato dal destino a stringere il pugno intorno alla spada per cancellare la macchia della vergogna, con la quale l'infedeltà e il tradimento hanno deturpato la bandiera l'Italia.

La base di ogni tradizione è il senso dell'onore.

Non il popolo italiano, e neppure le sue Forze Armate possono essere accusate di disonore e convinte di tradimento: è stato insieme colla Casa Savoia un uomo, di nome Badoglio, che ha perso il diritto di chiamarsi ufficiale avendo egli non soltanto tradito i nostri alleati germanici, nipponici e di altre Nazioni impegnate con noi nella lotta comune, ma ha ingannato altresì tutto il popolo italiano con uno degli atti più disgustosi che la storia degli uomini abbia conosciuto nell'intero suo corso.

Un atto tale da compromettere tutto un popolo per generazioni e generazioni davanti al mondo, nel suo onore, nel suo credito e nella sua stessa capacità di contrarre nel futuro accordi ed alleanze.

Il maresciallo Badoglio, dopo avere fino all'ultima ora del giorno 8 settembre assicurato le autorità germaniche la fedeltà all'alleanza e sulla continuazione della guerra a fianco di essa (e tutto questo quando già l'armistizio era stato firmato dal giorno 3 settembre), ha lasciato che dal 3 al 9 gli anglo-americani completassero la distruzione di Napoli ed attuassero quella di Frascati.

Compiuta questa ultima azione criminale (i seimila morti di Frascati lo accusano), la notte sul 9 è fuggito ignominiosamente trascinando nella sua rovina il Re, e con lui sono fuggiti tutti i capi militari complici, abbandonando il loro posto di comando e di responsabilità.

Badoglio, per la paura fisica della sua persona, non ha neppure compiuto il gesto burocratico di lasciare investito un qualsiasi capo militare di assumere la direzione di quelle operazioni contro i germanici che chiaramente indicava con la subdola frase compresa nel suo proclama «Combattere contro tutti coloro che avessero attaccato le nostre forze».

Le tragiche giornate del tradimento

Ad altri non poteva certo riferirsi.

Ha lasciato così nell'anarchia e nel caos le Forze Armate che nelle tragiche giornate del 9-10 e successive, senza guida, senza ordine, senza condottiero e capi, si sono disciolte, hanno abbandonato le armi subendo così l'onta e la vergogna, conseguenza del disonore seminato da Badoglio sulla scia della sua sicura fuga.

Chi non ricorda con orrore, o romani e voi tutti cittadini di altre città, le tremende giornate del 9 e del 10 settembre quando, abbandonati a voi stessi, dirmati, indifesi, avreste potuto essere veramente vittima totalitaria ed olocausta dell'alleato tradito se questo avesse realmente voluto vendicare col terrore il tradimento cui era stato soggetto?

Questo terrore al contrario non fu attuato dai germanici ed ancora oggi è da precisare che, in una tale caotica situazione, abbia tirato il primo colpo là dove, per istigazione di Badoglio, si è realmente combattuto.

Ma la reazione germanica al tradimento fu, al contrario, contenuta nei limiti minori possibili, in virtù dell'azione moderatrice del Führer che così agiva solo per i legami di amicizia e fedeltà che lo stringono a Mussolini e per la iniziativa di generosi comandanti, primo fra tutti il Maresciallo Caviglia, che adoperammo la nostra autorità ed influenza per ridurre al minimo il danno e sedare gli animi.

L'abitudine di Badoglio a sabotare ed a tradire ha lontani e vicini precedenti da Caporetto ad oggi e saranno a suo tempo precisati agli italiani perchè il falso idolo sia finalmente smascherato, denunciato ed infranto.

Più di una volta io ho dovuto personalmente constatare il sabotaggio che questo uomo opponeva contro gli sforzi guerrieri dell'Italia fascista, intesi a procurare pane e vita al nostro popolo: e ciò per un tenebroso spirito di intrigo e sete di potere.

Un messaggio di odio e di cecità, che egli ha testè indirizzato dal campo nemico alla nostra gente infelice, trascinata da lui nella catastrofe, egli ha tentato di giustificare il suo obbrobrioso voltafaccia con lo sfavorevole andamento delle operazioni militari.

Ma chi porta la responsabilità di tale sfavorevole andamento se non Badoglio stesso, che, quale Capo di Stato Maggiore Generale, nei quindici anni decisivi precedenti al conflitto dirigeva con piena responsabilità l'armamento della Nazione? Chi se non lui, era il capo dello Stato Maggiore Generale durante la preparazione e l'inizio della campagna in Grecia? E durante la prima fase della campagna in Africa Settentrionale? Davanti alla storia davanti ai nomi intemerati dei nostri commilitoni caduti per la grandezza d'Italia, io pronuncio perciò solenne accusa contro questo uomo che, abbandonandosi ad oscuri istinti ed a torbide influenze, ha la colpa della insufficiente preparazione delle forze armate d'Italia.

L'imperativo categorico

Quando Benito Mussolini il 25 luglio fu arrestato sulla soglia della casa del Re, contro ogni norma giuridica e contro ogni consuetudine civile, e deportato, Badoglio si affrettò a spargere la voce che ciò fosse stato fatto per dare la pace all'Italia.

Era una menzogna.

Con disprezzo ed arroganza Churchill ha svelato al mondo, nel suo discorso ai Comuni, le singole fasi delle trattative segrete con Badoglio. Ne risulta chiaramente che questi non progettava un'armistizio con la meta della pace, ma con la meta di continuare la guerra nelle schiere dei nostri nemici contro le divisioni dei nostri alleati.

I nostri soldati, ancora combattevano sanguinavano, morivano, a fianco dei commilitoni alleati, e già era deciso e firmato che le nostre Forze Armate avrebbero dovuto, ad un dato momento attaccare con frode quegli stessi commilitoni, per poi continuare a spargere il proprio sangue, quali mercenari senza onore, sotto le bandiere dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Inaudita vergogna! E quanta miseria per lui nelle parole di Churchill!

Inaudita vergogna perchè l'onore militare imponeva che si continuasse la guerra fino all'ultimo a fianco dell'alleata Germania, e che la resistenza fosse protratta ad oltranza, cadendo, se occorreva, ma con onore, per poter ripetere il motto storico di Francesco I: «Tutto è perduto fuorchè l'onore», sommo patrimonio per le nazioni e per gli uomini.

Ma Badoglio che ha trascinato alla rovina il popolo italiano, ha tentato ora di infamarlo, gettando su di esso la colpa per la pressione subita dal concluso armistizio. Non è vero che il popolo abbia voluto una così infamante resa incondizionata. Io ne rivendico la dignità ma smentita.

Il popolo unanimemente afferma che se un armistizio doveva concludersi, esso avrebbe dovuto essere fatto proprio al primo giorno della caduta del governo fascista.

E concluso secondo le leggi internazionali d'accordo con gli alleati, denunciando lealmente ad essi la nostra impossibilità a continuare la lotta: e tutto il mondo ci avrebbe compreso.

Eroi, si serrino ancora i ranghi di questa nostra immortale giovinezza.

Sotto le bandiere lacere ma non annientate, risorgono le quadrate legioni di Roma invitta ed invincibile, pronte a cancellare col più puro lavacro l'onta che ci ha sfiorato senza contaminarci.

Se le vie e le piazze d'Italia si sono macchiate di sangue fratricida, se l'arme che doveva servire a difendere il suolo sacro della Patria invasa, ha invece servito a colpire i fratelli, l'onta e la responsabilità ricada sulle canizie di traditori che hanno calpestato un passato, infangata una tradizione, sepolta ogni possibilità di compromesso avvenire.

L'Italia dei Cesari e degli Augusti è nuovamente in piedi.

Al sole di quest'alba repubblicana, disciolti dal giuramento a chi non seppe mantenere la sua fede, i nuovi soldati di Mussolini riprenderanno la marcia.

E la nostra marcia non conoscerà ostacoli.

Il falso profeta smascherato

Perchè Badoglio non ha fatto questo? Perchè colpevole principale del complotto che portò alla caduta di Mussolini, Badoglio asserragliato nella sua sontuosa villa, avuta in omaggio proprio dal Fascismo, tremò di paura per il timore che una mano vindice lo colpisse a seguito di qualche indiscrezione.

Tramò nell'ombra la resa infame, avvelenò l'animo del popolo portando alla ribalta un governo bolscevizzante per narcotizzarlo ed addormentarlo durante i 45 giorni del suo malefico potere. Infine egli concluse nell'oscurità il patto disonorevole per tutto il popolo italiano e da quel momento pensò solo secondo il suo vecchio ed adusato stile a sottrarsi al pericolo con la fuga, lasciando dietro di sè la rovina ed il caos.

Questo è quanto afferma il popolo italiano, nè si illuda il Maresciallo Badoglio di poter ulteriormente ingannarlo con la sua blaterazione radiofonica. Ormai il falso profeta è smascherato dai fatti. E sappia che il popolo italiano conosce perfettamente che è da lui gettato nella guerra civile e fratricida la quale inesorabilmente dovrà esplodere dal momento in cui ha affiancato le forze armate dell'Italia meridionale a quelle anglo-americane.

Combattendo perciò i fratelli contro i fratelli, sarà sparso il sangue comune sul corpo martoriato della Patria; l'orrore della guerra civile dopo secoli e secoli di fratellanza italiana tornerà ad insanguinare le zolle della patria per sua colpa. E quei prigionieri che hanno tanto sofferto nei lontani campi dell'India, della Rodesia, del Kenia, del Tanganica eccetera, sono oggi soggetti alla sua azione di negriero arruolatore per costituire milizie a pro del nemico.

Camerati tutti dell'Italia meridionale e voi tutti che soffrite nella prigionia: non aderite alla parola infame di questo traditore, ma, al contrario, sabotatene l'opera malefica. Il sangue ricadrà su lui, che un giorno infallibilmente sarà colpito dalla nemesi che dovrà annientarlo. Per crearsi ulteriori alibi Badoglio sosteneva ancora essere stato l'atteggiamento della Germania dopo l'armistizio a costringere l'Italia ad attaccarla.

Ma anche su questo punto lo stesso Churchill è di opinione diversa.

Egli ci svela infatti che divisioni di paracadutisti anglo-americane in collaborazione col traditore avrebbero dovuto occupare Roma e che soltanto la prontezza delle truppe germaniche nell'assumere il controllo degli aeroporti italiani impediva la esecuzione di tale piano, già deciso assai prima che la Germania potesse sospettare le trattative dell'armistizio.

Ma ora basta: su questo uomo il popolo italiano e tutto il mondo hanno ormai anticipato quello che sarà il tremendo giudizio della storia.

La guerra civile

Camerati! E' con dolore e tristezza che io devo notare come anche il Re e la sua Casa non possano salvarsi in questa drammatica e disonorevole crisi.

Negli annali della storia il popolo italiano non conosce infatti un Re nè un Principe i quali nell'ora del rischio abbiano abbandonato la loro gente ed i loro soldati per rifugiarsi presso il nemico. Disertori, a qualunque rango appartengano, non hanno più alcun diritto di chiedere ad altri fedeltà.

E' perciò il Re stesso che col suo atto ha distrutto il giuramento che a lui prestammo con purezza di cuore e lealtà di carattere ed al quale abbiamo tenuto fede in tante gravi contingente per la Patria. Il Re ha così distrutto le Forze Armate di cui pure fu comandante superiore, lasciandole senza guida in un momento di gigantesche lotte fra le Potenze.

Unica direttiva del suo luogotenente Badoglio era quella della guerra civile e del tradimento agli alleati ed ai Caduti. Non solo materialmente egli ha perciò posto queste forze a disposizione delle Potenze straniere, ma ha minato alle basi quei sentimenti di onore senza i quali nessun Esercito può esistere e durare.

A tutto ciò si contrappone la volontà di tutto il popolo italiano, la fierezza di ogni soldato, degno di questo nome.

Pienamente consapevole della mia responsabilità nazionale e personale, io vi chiamo, camerati, a collaborare senza riguardi ad interessi personali o speculazioni politiche, col coraggio della convinzione e con la virilità degli animi, noi dobbiamo riconquistare all'Italia la purezza dell'onore popolare, patrimonio preziosissimo della razza con il combattimento ed il lavoro, non con il tradimento e la infedeltà, restituendoci la nostra indipendenza e la nostra integrità territoriale. Ed è per questo, soltanto per questo, che io offro tutta la mia vita nel partito del nuovo Governo.

Io vi garantisco che nulla vi sarà chiesto che non serva a conseguire tale mèta, e che la sicurezza e la calma verranno ristabilite. Inquadratevi perciò volontariamente nel fronte nazionale e popolare di un Fascismo repubblicano, liberato da ogni scoria di ambizione e di cupidigia personali.

Sotto la guida del Duce, che già una volta ha salvato l'Italia dal naufragio del marxismo, riprenderemo insieme la lotta contro la decomposizione, la degenerazione ed il tradimento, contro gli accaparratori ed i sabotatori di ogni specie. Ripristinando l'onore, metteremo mano alla costituzione delle nuove milizie del popolo italiano, giovani, modernamente armati, idealmente partecipi di una fede e di una volontà.

Ufficiali e soldati! Ancora una volta il destino vi offre una possibilità e vi schiude le porte. La vostra sorte sarà decisa dalla sorte delle generazioni venture. Con l'aiuto di Dio e con la purezza dei nostri cuori, noi supereremo vittoriosamente la prova. Viva l'Italia!

Riscossa

La virile parola di Rodolfo Graziani ha stigmatizzato con rovente realismo il losco tradimento ordito dal marchese di Caporetto, denudando con una semplicità impressionante tutto il retroscena del complotto massonico-giudaico che ha teso sul suolo della Patria insanguinata e prostrata, il velo grigio del disonore e della tristezza più profonda.

L'eroe di cento battaglie non ha parlato invano al cuore degli italiani.

Nel clima nuovo della appena sorta repubblica, la verità ribadita e documentata della ignominia, ha avuto il suo peso.

Gli italiani sapevano, gli italiani avevano compreso, ma non tutti forse, si erano resi conto della portata precisa dell'incancellabile avvenimento e delle sue inesorabili, luttuosissime conseguenze.

E gli italiani, prima della storia, hanno giudicato e severamente condannato.

La parola d'ordine di oggi, è riscossa.

La parola d'ordine di oggi, è volontà.

Tenace, ferrea volontà di ricostruire da questo nulla tormentoso, nel quale poche decadi di governo badogliano hanno piombato l'Italia.

Sotto le bandiere invermigliate da sangue generoso di

L'inaugurazione in Birmania delle celebrazioni per l'indipendenza

Ulteriore contributo del Giappone a favore delle popolazioni sinistrate

RANGOON, 25.

L'Ambasciatore del Giappone in Birmania, Sawada, presenziando l'inaugurazione della settimana di celebrazioni dedicate all'indipendenza del Paese, ha dichiarato che il Governo imperiale del Giappone è venuto alla storica decisione di accordare l'indipendenza e di concretare il trattato alleanza con la Birmania allo scopo di intensificare ancora di più i legami di amicizia e di fattiva cooperazione che già esistevano fra i due Paesi.

La cerimonia si è svolta tra il più grande entusiasmo e ha suscitato una fervida manifestazione all'indirizzo del Giappone.

A seguito del primo contributo monetario giapponese a favore dei birmani vittime delle terroristiche incursioni aeree anglo-americane, che si elevava a mezzo milione di yen.

Il Governo di Tokio ha ora inviato a quello birmano un'ulteriore somma di un milione di yen, destinati alle vittime della guerra.

Il Governo birmano ha espresso la sua commossa riconoscenza.

Favorevoli consensi del Governo nipponico al fascismo repubblicano

TOKIO, 25.

L'Agenzia «Domei» informa che quantunque il Governo giapponese non sia ancora pronunciato formalmente sulla sua politica nei riguardi del Governo fascista repubblicano, capeggiato da Benito Mussolini, gli osservatori politici bene informati opinano che misure appropriate saranno prese dopo che saranno stati esaminati i rapporti ufficiali che si attendono dall'Ambasciatore nipponico in Italia, e dopo una consultazione con il Governo del Reich per un'azione comune dei due Paesi.

Gli stessi osservatori dichiarano che naturalmente il Governo giapponese rifiuterà qualsiasi riconoscimento al Regime Badoglio e per contro riconoscerà il nuovo Governo fascista repubblicano di Benito Mussolini.

Considerato poi il fatto che la maggior parte dei gerarchi fascisti era stata comunque impossibilitata ad agire, la nuova compagine ministeriale fascista composta di uomini come il maresciallo Graziani Buffarini Guidi, Tringali - Casanova e Biggini, realizzata nelle presenti circostanze, rappresenta indubbiamente un grande successo.

Il nuovo Governo fascista repubblicano, conclude la «Domei» può essere qualificato una potente unione di entusiastici patrioti fascisti che hanno a cuore la rivendicazione dell'onore italiano.

Apertura dei corsi allievi ufficiali di complemento della Milizia

Norme per la presentazione delle domande

ROMA, 25.

Il Comando Superiore della Milizia comunica:

Al fine di creare quadri giovani per le nuove formazioni volontarie della Milizia, viene disposta l'apertura dei corsi allievi ufficiali di complemento.

Possono parteciparvi tutti i giovani in possesso del titolo di studio minimo di ammissione alle scuole medie superiori, e ciò per assicurare loro una tangibile consistenza di carriera.

Gli aspiranti potranno presentare domanda scritta di ammissione ai Comandi Milizia dei luoghi di residenza. Allo scopo di dissipare dubbi viene confermato che il servizio prestato è valido a tutti gli effetti come servizio militare di leva. I giovani che entrano a far parte della Milizia e coloro che frequenteranno i corsi allievi ufficiali di complemento, sono dispensati dal servizio del lavoro. Il Comandante Generale: *Renato Ricci*.

Dopo il comunicato che annunciava la formazione dei reparti legionari, viene precisato che dette formazioni, giovanili saranno inquadrate da ufficiali il cui spirito e la cui anima siano permeati, oltrechè di entusiasmo, di quella forza che permette di superare le più dure avversità.

La Milizia chiama nei suoi ranghi nuove forze giovani di età e di cuore, vuole che ad essi sia affidato il compito di ridonare prestigio e onore alla Patria, vuole che ad essi spetti il merito di cancellare l'onta di un tradimento di cui immeritatamente il popolo italiano sconta le dure conseguenze.

I legionari ed aspiranti al grado di ufficiale, sanno ora quale sia la strada da seguire. Tutti i Comandi Milizia funzionano come centro di reclutamento e a detti Comandi dovrà essere indirizzata la domanda per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali.

Il titolo di studio richiesto è il minimo e ciò dimostra che le nuove Legioni vogliono essere tali nello spirito e negli uomini, vogliono avere una vita che non abbia legami di sorta col periodo del tradimento e del disonore.

Il gen. Presti assume il comando delle forze di polizia di Roma

ROMA, 25.

Dal giorno 25 il Generale Umberto Presti ha assunto il comando di tutte le forze di polizia della città aperta di Roma.

Falliti attacchi sovietici nel settore della testa di ponte del Cuban

Forze nemiche sbaragliate lungo la linea del Nipro - Le città di Roslavl e di Smolensk evacuate dalle truppe tedesche Continuano i vivaci combattimenti nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Cuban i bolscevichi hanno proseguito, durante l'intera giornata, senza successo, i loro forti attacchi.

Lungo la costa settentrionale del Mar d'Azov un attacco sferrato dalle truppe germaniche ha avuto esito favorevole, e sono stati catturati prigionieri e bottino. Nel settore del medio Nipro, il nemico ha attaccato in più punti le teste di ponte tenute dalle truppe germaniche ad oriente del fiume ma senza successo. Un rilevante numero di carri armati è stato distrutto.

A nord di Tscherkassy, forze corazzate germaniche hanno sbaragliato un'unità nemica di piccole proporzioni.

Nel settore centrale del fronte ad occidente del centro di smistamento di Uneischa e a sud di Smolensk, violenti combattimenti difensivi che sono tuttora in corso. Le città di Roslawl e Smolensk sono state sgombrate dopo la completa distruzione e l'annientamento di tutte le installazioni di importanza militare: queste operazioni non sono state affatto ostacolate dal nemico.

A sud del lago Ladoga, un attacco portato da Divisioni di cacciatori alpini germanici ha portato al conseguimento degli obiettivi prescelti. Contrattacchi sferrati dai sovietici con l'appoggio di forze corazzate sono falliti.

All'estremo nord, le truppe germaniche hanno frustrato, nei settori di Candalaska e di Murmansk, parecchie puntate offensive dell'avversario al quale sono state inflitte perdite.

Nello scacchiere dell'Italia meridionale, si sono svolti anche ieri vivaci combattimenti fra le opposte forze. Gli attacchi portati dalle truppe britanniche nel settore di Salerno sono stati respinti. Apparecchi da bombardamento in picchiata hanno distrutto, nel Mediterraneo, una grossa silurante nemica ed hanno colpito due vapori così gravemente che non si può contare sulla loro perdita.

La notte scorsa singoli apparecchi da combattimento britannici hanno compiuto voli di molestia sulla Germania nord occidentale, hanno lanciato alcune bombe senza provocare per altro alcun danno.

Le forze tedesche addette alla difesa contraerea hanno abbattuto ieri 10 velivoli nemici sui territori occupati ed un apparecchio veloce britannico da ricognizione sul territorio del Reich.

L'Agenzia ufficiosa generale apprende che la maggior parte dei 27 apparecchi abbattuti dalla difesa contraerea germanica durante la notte scorsa sulla Germania nord-occidentale, sono quadrimotori.

NELLE ZONE JUGOSLAVE

Azioni sistematiche contro le bande partigiane

BERLINO, 25.

Relativamente ai combattimenti attualmente in corso in zone jugoslave contro gruppi di partigiani, da fonte competente si apprende che l'attività di queste bande viene sistematicamente limitata ad opera delle truppe germaniche. La costa adriatica è saldamente in mano delle truppe germaniche e di quelle alleate.

Dichiarazioni di Wang Ching Wei

L'Asia sta per essere liberata dal giogo anglo-americano

HSIN KING, 25.

Il presidente del Manciukuò Wang Ching Wey, parlando all'Assemblea nazionale della Concordia, ha dichiarato che il momento sta per arrivare della liberazione di 1000 milioni di asiatici dal giogo anglo-americano.

Essi sono fermamente uniti e decisi a cacciare il nemico dai rispettivi territori e raggiungere l'auspicata vittoria finale. L'assemblea è stata presenziata dall'Imperatore del Manciukuò e ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni di patriottismo e di lealismo.

Rinnovati successi dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 25.

Cinque «fortezze volanti» americane sono state abbattute martedì scorso sulle isole Kei dall'aviazione giapponese, secondo informazioni giunte al «Mainiki».

Questi apparecchi avevano attaccato le isole Kei, situate al nord del mare degli Arafula, ma più di metà degli apparecchi attaccanti è stata distrutta.

Formazioni di bombardieri giapponesi hanno attaccato ieri la base americana di aviazione Kiendù, nella provincia cinese di Fukien.

Nel mese in corso i giapponesi avevano già duramente attaccato la stessa base, però il nemico era riuscito a ricostruire quasi mille metri di pista, che sono stati ora nuovamente distrutti dai bombardieri giapponesi.

Altre formazioni da bombardamento hanno attaccato Chansha, sede del quartiere generale del 9. Corpo d'Armata di Chung King. Lo attacco ha avuto ottimo esito ed ha prodotto numerosi incendi.

Formazioni aeree imperiali hanno intercettato nella regione delle isole Salomone numerosi apparecchi nemici, abbattendo 24 «caccia» e due bombardieri.

Le batterie contraeree a loro volta hanno abbattuto un altro bombardiere.

Il rimanente delle forze aeree avversarie hanno invertito la rotta. Due apparecchi nipponici non hanno ancora fatto ritorno.

Beghe tra francesi dissidenti dopo il viaggio di Giraud in Corsica

BERLINO, 25.

L'agenzia *Transocean* informa: «Da Londra si apprende che tra Giraud e De Gaulle si sono verificate nuovamente gravi divergenze, come riferisce l'*Exchange* da Algeri. Durante il suo soggiorno in Corsica, pare che Giraud abbia ottenuto la liberazione del prefetto e del capo della gendarmeria di Ajaccio, i quali dopo l'abbandono del loro posti erano stati arrestati dai ribelli corsi. I degaullisti si oppongono ora ad una tale indulgenza di fronte ad elementi «malsicuri» e insistono perchè sia revocata la decisione di Giraud. Il generale De Gaulle avrebbe minacciato, in relazione a questo episodio, di ritirarsi dal Comitato di Algeri.

«Un altro motivo di dissapore deve trovarsi nell'addebito fatto a Giraud che egli sarebbe già stato al corrente, qualche tempo prima, dell'imminente decisione della capitolazione dell'Italia e che scientemente avrebbe tenuto all'oscuro della cosa il Comitato di Algeri».

Sette apparecchi statunitensi atterrano nella penisola di Camciatka

STOCCOLMA, 25.

A quanto riferisce l'Agenzia di informazioni «Tass», il 12 settembre, 7 apparecchi nord - americani sono stati costretti ad atterrare nella penisola di Camciatka.

SUL FRONTE DI SALERNO

La poderosa difesa germanica contro la pressione di nuove divisioni avversarie

Le perdite dell'avversario: 171 mezzi corazzati, numerose bocche da fuoco, parecchie centinaia di automezzi e 20 mila uomini perduti o catturati

BERLINO, 25.

L'Agenzia Internazionale di informazioni *apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale.*

Nel settore di Salerno, dopo una forte preparazione d'artiglieria, rilevanti forze britanniche sono passate, ieri sera, all'attacco delle posizioni elevate germaniche situate a nord del golfo con l'obiettivo di sfondare il fronte germanico e di aprirsi la via verso la pianura di Napoli.

Detto attacco ha provocato violenti combattimenti, che si sono protratti fino a notte inoltrata e sul cui svolgimento non si hanno ancora notizie. Gli attaccanti hanno subito fino dal primo attacco sensibilissime perdite, particolarmente perchè, data l'angustia del terreno, essi non erano in condizioni di usare grosse formazioni di carri armati e di sviluppare il loro attacco in ampiezza.

Anche presso Contursi si sono avuti ieri vivaci combattimenti che da parte avversaria sono stati sostenuti soprattutto da reparti nordamericani che sono stati continuamente alimentati dall'invio di reparti freschi provenienti da Eboli.

Dato lo scaglionamento in grande profondità delle linee germaniche, il Comando tedesco ha avuto la possibilità di ritirare nella zona delle sue posizioni principali, senza perdite degne di rilievo, i propri avamposti, che precedentemente avevano impegnato i nordamericani in combattimento durato parecchie ore.

Quando i nordamericani, con l'aiuto di armi pesanti, hanno effettuato un successivo attacco in massa, sono stati duramente battuti. Essi hanno lasciato sul terreno parecchie centinaia di morti e molto materiale bellico e sono stati costretti a ritirarsi sulle loro posizioni di partenza.

Reparti esploranti nemici che, provenienti da Potenza, tentavano di avvicinarsi all'ala orientale dello schieramento tedesco, sono stati in parte distrutti ed in parte respinti.

Il Comando alleato ha recentemente adunato, nell'Italia meridionale, rilevanti forze che sono sbarcate, in parte, nei porti delle Puglie e in parte minore nel golfo di Salerno. Però, malgrado il tradimento di Badoglio, il nemico non è riuscito a spezzare la resistenza delle forze germaniche nella regione di Salerno.

Sul suolo italiano si trovano attualmente, con assoluta certezza, nove divisioni di fanteria nemica delle quali 6 britanniche, 3 nordamericane, due brigate britanniche e due divisioni di truppe di aviazione, una inglese, l'altra nordamericana oltre a tre sezioni corazzate nordamericane.

In queste cifre non sono comprese le truppe nemiche raccolte in Sicilia che rappresentano, per i combattimenti futuri, una riserva di parecchie divisioni. Altre truppe nemiche si trovano sulle isole situate al largo del golfo di Napoli.

Relativamente alle perdite subite dagli anglo-nordamericani nella battaglia di Salerno, si hanno dati precisi.

In detta battaglia, il nemico ha lasciato nelle mani dei germanici 4051 prigionieri, tra i quali si trovano 121 ufficiali, 171 mezzi corazzati, tra i quali alcuni nordamericani, 61 cannoni, 20 obici, numerose armi automatiche e parecchie centinaia di automezzi. Reparti dell'esercito hanno abbattuto 19 apparecchi ed un pallone frenato.

Il nemico ha perduto inoltre, non meno di 20 mila uomini, in gran parte nordamericani e le perdite complessive subite dagli inglesi, tra morti, feriti e prigionieri, costituiscono soltanto il dieci per cento di quelle totali subite dal nemico.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che nelle ore meridiane di ieri una batteria pesante costiera tedesca ha efficacemente battuto i cantieri di Kronstadt. Sono stati osservati colpi giunti perfettamente a segno nei padiglioni di montaggio, su un incrociatore in cantiere ed entro il gruppo di navi che circonda la corazzata «Rivoluzione d'Ottobre».

Al bombardamento hanno fatto seguito numerosi incendi.

Altre informazioni da Berlino dicono che, dopo che aerei germanici avevano violentemente bombardati obiettivi militari nell'isola finlandese di Lavansaari (golfo finnico) occupata dai balscevici, si è potuto osservare lo scoppio di un vasto incendio.

Essendosi udite anche forti detonazioni si presume che siano esplosi i depositi di munizioni. Dalla durata degli incendi appare la gravità dei danni causati.

Dalla stessa fonte il D.N.B. apprende che il 24 settembre l'Arma aerea tedesca ha abbattuto sul fronte orientale 65 apparecchi nemici, mentre un solo velivolo tedesco è andato perduto.

I centri provinciali della G. I. L. riassumono la denominazione di Presidenza dell'O. N. B.

ROMA, 25.

L'Eccellenza Renato Ricci ha disposto che, con la riorganizzazione dell'O.N.B., i centri provinciali della G.I.L. riassumano la denominazione di Presidenza provinciale dell'O.N.B.

Nomine del ministro della Cultura Popolare

Giuseppe Croce alla «Luce», Marcheselli alla «Stefani» e Daquanno al Giornale Radio

ROMA, 25.

Il ministro della Cultura Popolare ha nominato commissario dello Istituto nazionale «Luce» il direttore generale dell'Istituto stesso Giuseppe Croce, direttore della Agenzia *Stefani* il dott. Orazio Marcheselli, direttore del Giornale Radio il dott. Ernesto Daquanno.

Le false voci sulla situazione a Trieste in una nota della "Stefani,,

L'Agenzia Stefani dirama, diffondola da Trieste la seguente nota:

«Alcune voci sono circolate i giorni scorsi, in alcune provincie d'Italia, sul contegno delle truppe germaniche nella nostra città. E' questa una buona occasione per una smentita e per rendere noto che la sera dell'8 ed i giorni successivi sono trascorsi a Trieste senza incidenti nonostante l'improvvisa scomparsa dei servizi d'ordine, il trapasso dei poteri e la instaurazione delle leggi militari.

Non violenza, non interruzioni di servizi pubblici, non disordini di nessun genere, pur nell'inumane disorientamento e nell'angoscia di ore la cui gravità per la Patria ha posto come non mai in risalto l'illuminato civismo dei triestini.

Ove si consideri la delicata posizione di confine della nostra provincia, ancor meglio si comprende quale valore abbia il senso di responsabilità della massa del pubblico e si potrà anche capire a quali mire possa attendere l'interessata propaganda degli agenti del disordine.

La vita si svolge normale e improntata alla più assoluta correttezza nei rapporti con i soldati tedeschi. Fra le autorità esiste una stretta collaborazione, intesa a risolvere nell'interesse comune i problemi quotidiani».

La vita a Genova ha ripreso il ritmo normale

GENOVA, 25.

La situazione nella città e nella provincia si è mantenuta, sotto ogni aspetto, buona dal giorno dell'armistizio ad oggi. Gli stabilimenti industriali e il porto, dopo i primi giorni di disorientamento a seguito dell'occupazione e controllo delle autorità militari tedesche, hanno ripreso con crescente intensità la loro attività senza dar luogo a incidenti di particolare rilievo.

Gli operai a poco a poco hanno ripreso il lavoro attraverso un intelligente ed infaticabile opera di persuasione adottata dalle autorità civili italiane, fiancheggiate dagli organi sindacali e da un certo senso di comprensione usato in ogni circostanza dalle autorità militari tedesche che hanno evitato attriti ed irrigidimento.

I servizi pubblici urbani, le ferrovie, la posta e i telegrafi funzionano soddisfacentemente. Una buona parte dei negozi si è riaperta al pubblico, e così pure i cinematografi. Le autorità militari tedesche, unitamente ai carabinieri, alle guardie di finanza, ai metropolitani e ai reparti della Milizia, mantengono l'ordine pubblico.

Chiara dirittura politica dell'Argentina

BUENOS AIRES, 25.

In un discorso tenuto a Tucuman il presidente della Repubblica, generale Ramirez, ha dichiarato che l'Argentina rispetta il diritto di autodecisione di tutti i popoli e si attende un analogo trattamento.

«L'atteggiamento dell'Argentina, nel campo internazionale, è chiaro ed univoco — ha detto Ramirez. Esso mira ad intrattenere relazioni di pace ed amicizia con tutti i popoli del mondo».

Il generale ha sottolineato la simpatia dell'Argentina per le Nazioni sorelle e ha concluso osservando che l'Argentina prenderà nel mondo il posto che gli spetta quale Stato libero e sovrano. Perciò l'Argentina spera di avere il consenso di tutte le Nazioni che comprendono i suoi sentimenti e la sua politica.

"Repubblica,, nuovo foglio dei fasci repubblicani di Toscana

FIRENZE, 25.

Esce oggi a Firenze il primo numero del giornale «Repubblica», organo della Federazione fiorentina dei Fasci repubblicani, diretto da Mario Mercuri.

Al nuovo periodico, che — come è tradizione per la stampa battagliera del fascismo della capitale toscana — è stampato dai camerati Vallecchi, il fraterno saluto augurale de «Il Popolo del Friuli».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-51

INTERESSI E PROBLEMI DEI LAVORATORI

Salari e prezzi

Sulla questione dei prezzi e dei salari molto si è già parlato e innumerevoli commissioni furono costituite con la sola conclusione di inasprire l'animo dei consumatori meno abbienti, vale a dire quelli che lavorano alle dipendenze d'altri con guadagni fissi e limitati, perchè questi soltanto hanno dovuto sopportare il sacrificio del blocco dei salari fissato nel luglio 1940 con l'aggravante che il blocco dei prezzi non è stato mantenuto dato l'impressionante sviluppo assunto dal mercato nero.

Diciamo francamente che il fenomeno del rialzo dei prezzi è quello che sostanzialmente ha inasprito l'animo della popolazione alla quale va invece l'elogio migliore per aver saputo sopportare con cuore d'acciaio i notevoli sacrifici imposti dalla guerra.

Bisogna pertanto che con la più energica sollecitudine il gravissimo problema venga studiato e, quel che più conta, risolto. Le parole e le promesse vengano lasciate da parte perchè ad esse non vi è alcuno che ci crede più: noi siamo certi che il nuovo Regime fascista repubblicano lo risolverà.

Il fenomeno venne studiato anche durante il famigerato Governo dei cinquanta giorni, ma non potè essere risolto neppure in minima parte; anzi proprio in quel periodo alcuni prezzi hanno fatto un balzo incredibile con regolare approvazione delle autorità competenti. In detto periodo un certo sig. Buozzi, credendo di poter risolvere il problema, aveva assicurato ai lavoratori di Torino e di Milano che a tutti gli operai sarebbero stati aumentati i salari per adeguarli al costo della vita. Ma quel signore era evidentemente impreparato (infatti era stato fuori dal mondo per troppo tempo) giacchè non pensava che un aumento dei salari non avrebbe risolto affatto la situazione dei lavoratori. Gli aumenti salariali, i premi di operosità e simili non contano nulla se coloro che sono tenuti a corrisponderli — produttori e commercianti — traggono da essi il motivo per aumentare i prezzi o passare le merci al mercato nero accampando la giustificazione che gli aumenti ed i premi costituiscono, dopo tutto, un aggravio per le loro amministrazioni. E a questo riguardo il passato ci fornisce molti insegnamenti.

Posto quindi che aumenti, premi e simili sono dei puri e semplici palliativi occorre trovare un'altra soluzione. Prima di tutto occorre che gli uffici, le commissioni e le autorità preposte alla disciplina dei prezzi cessino di essere semplici organi burocratici e sonnolenti, e che i funzionari siano scelti accuratamente fra persone scrupolosamente oneste e competenti. Inoltre quando si devono esaminare i prezzi per eventuali loro rettifiche è necessario sentire i rappresentanti di quegli autentici consumatori che sono i lavoratori.

Nel passato le Organizzazioni sindacali dei lavoratori non hanno mai trascurato di intervenire con proteste, con mozioni o con ricorsi documentati contro ogni tentativo di aumento di prezzi. Ma tutta questa attività non ha dato alcun frutto perchè proteste, mozioni, ecc. venivano sistematicamente trascurate. Evidentemente gli ingranaggi della macchina per la disciplina dei prezzi era arrugginita dalle influenze dei pochi o molti speculatori e favoreggiatori che il nuovo tempo esige siano definitivamente eliminati.

E sarà questo un altro atto di riparazione che il Fascismo repubblicano compierà nella sua opera di risanamento morale e sociale in favore del popolo.

G. Pedrotti

e soldati dell'Armata Italiana dimoranti nel territorio del Comune di Udine, hanno l'obbligo di denunciarsi immediatamente all'Ufficio Municipale per essere registrati in appositi elenchi.

Le denuncie di cui sopra saranno ricevute presso la Ripartizione Demografica (stanza n. 10).

L'Associazione del pubblico impiego per l'assistenza ai nostri militari

Le Associazioni Pubblico Impiego, Scuola, Postelegrafonici, Aziende di Stato, Ferrovieri suggeriscono che tutti i dipendenti di ciascun ufficio che vogliano concorrere all'opera di assistenza ai militari in transito diretti in Germania portino nella mattinata di ciascun giorno la loro offerta presso il loro ufficio o luogo di lavoro.

Il capo Ufficio, raccolte le offerte trasformerà in generi di conforto o alimentari quelle in denaro ed invierà il tutto unitamente i un elenco delle offerte all'apposito posto di ristoro che E.C.A. e C.R.I. hanno all'uopo istituito presso la Stazione FF. SS. L'E.C.A. rilascierà di volta in volta ricevuta agli offerenti.

I capi ufficio di tutti gli Uffici di Udine sono pregati pertanto di dare opportune disposizioni per la pratica attuazione di quanto è suggerito.

Per le altre località di transito della Provincia, gli associati del posto potranno organizzarsi in modo da attuare nella forma migliore, tenuto conto delle possibilità locali, la fraterna iniziativa di cui trattasi.

Radioricezioni

«Coloro che ascoltano radiotrasmissioni di stazioni inglesi o americane verranno puniti con pene severissime.

«Gli Agenti di Pubblica Sicurezza, l'Arma dei Carabinieri, le Guardie di Finanza e la Milizia sono incaricate di far rispettare in modo assoluto e con ogni mezzo, le disposizioni di cui al presente bando».

(dal Bando del Comando Tedesco di Udine in data 13 settembre 1943).

Parole di un'italiana

Ho visto oggi una italiana, appena rimpatriata dall'A. O. I. Aveva il cuore pieno di amarezza e veniva da me per sfogare la sua intima pena. — «Mi sento straniera tra gli italiani — mi ha detto, con il cuore grosso — non credono alle mie parole, alle parole di chi per trenta mesi ha sofferto sotto la dominazione inglese, vorrebbero tutti che io dicessi che gli inglesi sono della gente tanto onesta e brava, e che ci vuole tanto bene! Quando racconto le mie, le nostre sofferenze di laggiù, mi guardano, increduli, non credono; mi sembrano seccati che io non dipinga gli inglesi, i nostri nemici, come degli esseri amorevoli, altruisti, innamorati di noi.

Qui, in Italia, mi sento dire che gli inglesi arrivano come amici.... Non ne posso più, credetemi, non ne posso più».

Questa italiana, vera tempra di friulana solida e onesta, cuore d'acciaio in fragile corpo, mi ha raccontato tante cose, tanti particolari commoventi. Mi narrò delle donne italiane che, sul «Duilio» che le riportava in Italia, dopo il 25 luglio, inneggiavano al Duce e gridavano: «Vogliamo che gli inglesi siano cacciati dalla Sicilia!»; delle infinite umiliazioni sopportate fieramente (gli inglesi a una maestra italiana davano 1000 lire; a un bidello nero 2000); della rivolta degli indigeni contro gli inglesi; degli italiani diventati «bono tuliano» per gli indigeni, da quando conoscevano la fredda crudeltà e la raffinata rapacità britannica.

E tante altre cose, tanti altri episodi di fierezza, di italianità dei nostri rimasti laggiù.

Ho avuto vergogna, quando ho visto questa italiana asciugarsi gli occhi: «Non mi credono, sapete, non mi vogliono credere. Ad ogni costo gli invasori della Sicilia e della Calabria devono essere, per chi mi ascolta, dei buoni cari amici»; ho avuto vergogna di quei tanti e tanti italiani, indegni di chiamarsi tali, che non credono, non vogliono credere. Ho avuto schifo di quei tanti e tanti italiani che la sera, aperta la radio, avidamente cercano le parole del nemico e se ne abbeverano e solo a quelle credono, non alla franca onesta voce di chi quel freddo nemico ben conosce.

Mi sembrano quei tali insetti che sulle spiagge sabbiose avidamente cercano e riuniscono stèrco e sterco e ne formano dei grossi pallottoloni coi quali si satollano.

E. S.

Partito Fascista Repubblicano
Federazione di Udine

Le adesioni al P. F. R. si ricevono a Casa Littoria

Si rammenta che presso la sede del Fascio di Udine — Casa Littoria — si ricevono le adesioni al Partito Fascista Repubblicano.

Anche i fascisti, iscritti prima del 25 luglio 1943, che intendono continuare ad appartenere al Partito, devono dare la loro adesione.

Fraterne prova di solidarietà dell'Associazione Caduti dell'Aeronautica

Abbiamo riferito nei giorni scorsi sull'opera di fraterna solidarietà che gli udinesi tutti stanno compiendo in favore dei nostri militari in transito per la Stazione. Alle tante iniziative di bene promosse da enti e organizzazioni cittadine, iniziative che trovano il più grato riscontro nell'animo dei numerosi beneficati, va aggiunta anche l'assistenza svolta nella circostanza dalla Sezione provinciale dell'Associazione nazionale Caduti dell'Aeronautica, che ai passaggio dei vari convogli è stata tanto prodiga e generosa e si è rivolta particolarmente verso i militari dell'Aeronautica.

Da parte del cappellano militare prof. cav. uff. don Luigi Pasa, che ha accompagnato in Germania un gruppo di avieri, offrendo con generosità di cuore ed elevatezza di animo la sua assistenza spirituale e morale, è pervenuto ora al cav. Marcelliano Canciani, presidente della Sezione prov. dell'Ass. Caduti dell'Aeronautica, la seguente lettera:

«Commosso dalla bontà usataci dai buoni udinesi, vi prego di rendervi interprete dei sentimenti di riconoscenza miei e degli avieri presso le famiglie dei Caduti».

Il servizio automobilistico tra piazza Vittorio Emanuele e l'ospedale psichiatrico temporaneamente sospeso

In relazione alle difficoltà di approvvigionamento dei carburanti il servizio automobilistico Piazza Vittorio Emanuele - Ospedale Psichiatrico rimane sospeso fino a nuovo avviso.

Certi datori di lavoro...

Nel mentre i giovanissimi si presentano con volontaristico spirito ai Comandi della Milizia, i giovani delle classi più anziane riprendono disciplinarmente i posti di lavoro. Scompare così la nota stonata offerta da quei piccoli gruppi che, stazionando da un angolo all'altro della piazza, davano la impressione poco simpatica di una voluta disoccupazione non consona alla gravezza del momento.

Sennonchè oggi la massa degli ex militari ha ripreso il servizio nelle aziende pubbliche e private ed i datori di lavoro, in genere, si sono adoperati per la loro regolare riassunzione valendosi della autorizzazione loro concessa dalle Autorità per il funzionamento dei vari uffici ed imprese. Le mancate riassunzioni, poche fortunatamente, sono dovute allo spirito d'incomprensione di alcune amministrazioni private che, dimenticando gli avvenimenti dell'8 settembre e successivi tra cui compreso il proscioglimento dal giuramento dei militari al monarca traditore, credono ancora alla consistenza di un Esercito regio ed esigono niente che meno il «certificato di smobilitazione» secondo le superate norme legislative.

Segnaliamo l'assurdità di questa richiesta non rappresentando essa che un comodo paravento dietro il quale datori di lavoro che non qualifichiamo lasciando il giudizio ai lettori, nella certezza che manovre del genere saranno tosto stroncate dagli organi politici e sindacali.

Da oggi l'oscuramento ha inizio alle ore 20.30 e termina alle 6 del mattino

A partire da questa sera, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 20.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da porte, finestre e lucernai delle abitazioni, uffici, esercizi pubblici, ecc.

Eventuali infrazioni saranno severamente punite.

Galline e conigli che facevano gola

La ventiduenne Miranda Fogar di Guido, residente nella frazione di San Martino di Aquileia al numero 58, ieri, come al solito, era scesa nella propria stalla per distribuire il mangime alle galline e ai conigli che teneva in allevamento. Aperta la porta che immette nella stalla, essa non durò fatica a rendersi conto che parecchi dei preziosi capi mancavano. Contò attentamente i pochi pennuti e i conigli rimastivi, rilevando che mancavano all'appello ben 16 galline e 18 conigli, che secondo il prezzo corrente valevano circa 1200 lire.

Il furto — giacchè si trattava proprio di un autentico trafugamento operato nottetempo da ignoti ladri — è stato immediatamente denunciato ai carabinieri di Aquileia, che hanno avviato le ricerche del caso.

Meccanico urtato da un autocarro

Il meccanico Giuseppe Pillinini, di 43 anni, abitante a Udine in via Piemonte n. 26, ieri, nell'attraversare la piazza Vittorio Emanuele veniva sfiorato e atterrato da un autocarro diretto verso la stazione. Il malcapitato, che è stato sollevato da alcuni passanti doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale civile dove i sanitari di turno gli riscontravano una ferita lacero-contusa al gomito sinistro, dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 18 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

- **ODEON** - GIORNI FELICI, con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 14.
- **SAVOIA** - ADDIO KIRA, con A. Valli e R. Brazzi. Ore 14.
- **IMPERO** - TRENO DI LUSSO, con Kate von Nagy. Ore 14.
- **CECCHINI** - PRIMO AMORE, con Vivi Gioi — Ore 14.
- **REX** - LA DONNA DEL PECCATO, con V. Lindfors, A. Capozzi — Ore 14.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Friuli»

Bimbo investito da una motocicletta

Il piccolo Luciano Piazzotti di appena due anni e mezzo abitante a Campoformido, è stato ricoverato all'astanteria del nostro ospedale con una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale. Si trovava a trastullarsi con alcuni coetanei nei pressi della propria casa allorchè, rincorso da uno di questi ultimi, si spostò in mezzo alla strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva una motocicletta. Il conducente, per quanto avesse tentato di far azionare i freni ed arrestare la macchina, non fu in grado di evitare l'urto e il piccolo imprudente finì pesantemente al suolo, andando a battere la testa contro un sasso. Se la caverà, se tutto andrà bene, in una ventina di giorni.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Codroipo

con decreto penale 1° aprile 1943 XXI, ha condannato

PASQUALINI GIULIANI Cecilia fu Nicolò da Grions alla pena di lire 400 di multa e 200 di ammenda per aver posto in vendita come genuino del latte parzialmente scremato, ed ha ordinato la pubblicazione della condanna su «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
dott. Calegari

Il Pretore di Codroipo

con decreto penale 17 marzo 1943 XXI, ha condannato

GIUSEPPE ZANETTI fu Angelo da Cassacco, casaro in Flambro di Talmassons, alla pena di lire 500 di multa e 200 di ammenda per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato del 13 per cento, ed ha ordinato la pubblicazione della condanna per estratto su «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
dott. Calegari

Tre pericolose cadute

E' stata ieri ricoverata al civico Ospedale la 48enne Paola Epple, fu Lodovico, abitante nella nostra città, in via Bertiolo, la quale presentava al medico di guardia ferite all'inguine. Essa ha riferito di essere caduta malamente al suolo durante l'accudimento delle faccende domestiche. Ne avrà per una decina di giorni.

— Vittima di una caduta è stato anche il piccolo Valentino Alessio, di Nunzio, di 4 anni, abitante in via Marsala: egli si procurava infatti una lussazione al gomito destro, che dal medico di guardia all'astanteria del nostro Ospedale veniva giudicata guaribile in quindici giorni.

— Terzo, e con conseguenze più gravi degli altri due, è stato Pio Pittis, di Riccardo, di 7 anni, abitante in via Napoli, il quale presentava la frattura dell'avambraccio destro. All'Ospedale, dove è stato accolto, il medico di guardia lo giudicava guaribile in un mese circa, se non sopravverranno complicazioni.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

PER compravendita - cessioni aziende industriali commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi: Fontanini — Ufficio Affari — Manin 9. Tel. 13-60

COMMERCIALI

ACQUISTASI motobici «Dei» buono stato. Rivolgersi Via Monte Pal Grande 5, Udine.

BINOCCOLO «Zeiss» prismatico, servizio toletta cesellato lussuoso vendo. 2740 — Pubblicità Popolo Friuli.

FORNELLO elettrico due piastre cercasi usato. Rivolgere offerte Via Aquileia 14.

VOLPI argentate coppia ed altre, pelliccia (finta) grigia qualche divano vendo occasione. Lippi, via Missionari 1 a. 2737

MACCHINE cucire mano, pedale macchina calze, tavoli, divani, scrivanie vendo. Lippi, via Missionari 1 a. 2736

RADIO TELEFUNKEN 5 valvole nuovissima vendesi. Rivolgersi Via Aquileia n. 14.

VENDESI camera matrimoniale nuova 900. Telefonare 15-63. 2739

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI signorina brava per contabilità. Rivolgersi 2725 Pubblicità Popolo Friuli.

ENTE importante località provincia assumerebbe subito esperto contabilità comunale con comprovata pratica. Offerte, referenze, compenso — 2731 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CONIUGI soli campagna cercano domestica fiducia autentica contadina indipendente sulla quarantina - cinquantina tutto fare meno cucina. Condizioni convenienti. — Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli. 2738

DOMESTICA tutto fare onesta brava, bene retribuita. Offerte, — Pubblicità Popolo Friuli.

PARRUCCHIERE signora e pettinatrice mattina — massima retribuzione e percentuale — cerca Guido, Lovaria 1. Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO

CONTABILE cerca primo impiego. Scrivere Mario Biasutto, Taipana Montaperta (Udine).

CONTABILE ricalco, paghe, corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio, lunga pratica amministrativa, migliorerebbe dovunque. Scrivere 2729 Pubblicità Popolo Friuli.

21ENNE bella presenza commessa banconiera cerca posto. Offerte 2741 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

LAUTA mancia procurando appartamento 3 stanze vuole scopo matrimonio. Consorzio Ledra Tagliamento. Marchet.

SIGNORA sola cerca appartamentino due camere, cucina, accessori. Rivolgersi 2727 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLA mobiliata Trieste in affitto scambierebbesi con appartamento, villa Udine o altro centro Friuli. Offerte 2714 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI

INDUSTRIALE anziano sposerebbe signorina o vedova fornita dote. Scrivere 2734 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITA borsa cuoio contenente danaro, carte annonarie, un paio di orecchini ed altri documenti vari. Si rilascia danaro più mancia, a chi riporterà la borsa con documenti tessere e orecchini. Via del Sale 27. Condolo.

SMARRITI occhiali circonvallazione Porta Gemona - Porta Villalta - Monterotondo. Mancia riportandoli Via Pracchiuso 39. Pittaro. 2749

Tragico incidente ferroviario sulla Artegna-Gemona

Di un tragico incidente, che ha vivamente impressionato la popolazione, è stato vittima l'altro giorno lo studente Cipriano Faggiolo di Filio, diciannovenne, abitante a Padova; ma attualmente sfollato in Friuli. Recandosi infatti a Udine in treno, e scorto, ad un certo punto del tratto Artegna-Gemona, in cui il convoglio rallentava sensibilmente la marcia, un bimbo che vendemmiava in una vigna vicina alla ferrovia, egli volle discendere per cogliere un grappolo d'uva. Ma, non avendo preso le necessarie precauzioni in ossequio ai principi della cinematica, veniva violentemente proiettato a terra, e andava a sbattere la fronte contro un masso.

Il piccino che aveva assistito all'incidente, preso da un'improvvisa crisi nervosa, corse impaurito in direzione delle più vicine case per dare l'allarme, ma le sue frasi ed i suoi gesti sconnessi non diedero purtroppo alcun risultato.

Soltanto più tardi, a cura del personale di controllo della linea, il giovane Faggiolo, ormai cadavere, veniva rimosso e composto pietosamente nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Le ire di due coniugi contro il padrone di casa

Certo Nino Romanelli di Umberto, di 36 anni, abitante nella nostra città in via Mentana al n. 7, si è portato in questi giorni dal funzionario di servizio della Regia Questura ed ha presentato regolare querela a carico dei coniugi Giuseppe ed Emma Vaccarone, rispettivamente di 40 e 43 anni, i quali occupano nella sua casa, in subaffitto, alcuni vani. Il Romanelli dichiara nella sua denuncia che la sera del 18 corrente, poco dopo le 22, i coniugi Vaccaroni irruppero nella sua stanza da letto mentre stava svestendosi per coricarsi e, dopo una sequela di male parole, lo aggredirono tempestandolo di pugni e producendogli una contusione alla regione parietale e frontale sinistra.

Interpellato sulle cause che avevano determinato l'agire dei due Vaccaroni, il querelante ha dichiarato che esse dovevano ricercarsi ad una causa di sfratto a suo tempo promossa nei confronti degli stessi, stante che al suo ritorno dalle armi egli intendeva disporre di tutti i vani della propria abitazione. Ciò non solo infastidì i due coinquilini, ma li portò ad agire nei suoi confronti in modo veramente esasperante, tanto che attendeva come una liberazione il giorno in cui essi se ne fossero andati.

Ferita sul lavoro

La 18enne Ada Bassi, di Giuseppe, abitante in via Pracchiuso, lavorante presso il Magazzino Ricupero, mentre era intenta al proprio lavoro scivolava improvvisamente battendo la testa contro una macchina da cucire. Accusando acuto dolore al capo, veniva condotta al Posto di pronto soccorso della C.R.I. dove le veniva riscontrata una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitaria destra. Convenientemente medicata, guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

PORDENONE
Audace colpo ladresco in una sartoria di Zoppola

La scorsa notte, ignoti ladri, dopo aver scardinati un balcone ed una finestra si introducevano nella sartoria di Luigi Corsi di Angelo, sita in via Ovoledo di Zoppola, asportando un considerevole quantitativo di tagli di vestito e vestiti in via di confezione. I ladri, non paghi di tale fruttuosa operazione, passavano nella cucina attigua al laboratorio e da una dispensa sottraevano tre chilogrammi di lardo e tre di zucchero. Il danno patito dal Corsi si aggira sulle ottomila lire.

TOLMEZZO
Esami al Collegio Salesiano

Gli esami di ammissione e promozione alla Scuola Media «Don Bosco» avranno inizio lunedì 27 settembre alle ore 9.

Il calendario dei raduni di bestiame da macello

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia, nel mentre rimanda l'attenzione degli allevatori tutti alla comunicazione data da queste colonne l'11 corrente mese circa la prosecuzione regolare di tutti i raduni di bestiame, porta a conoscenza degli agricoltori interessati i calendari dei raduni che si terranno nel prossimo mese di ottobre:

Bestiame da macello: 30 settembre, giovedì: Spilimbergo — 1. ottobre, venerdì: Udine — 4 ottobre, lunedì: Gemona — 5 ottobre, martedì: S. Giovanni al Natisone — 6 ottobre, mercoledì: Mortegliano — 7 ottobre, giovedì: Ampezzo — 8 ottobre, venerdì: Rivignano — 11 ottobre, lunedì: Pordenone — 12 ottobre, martedì: Palmanova — 13 ottobre, mercoledì: Tricesimo — 14 ottobre, giovedì: Codroipo — 15 ottobre, venerdì: Moggio Udinese — 18 ottobre, lunedì: Cervignano — 19 ottobre, martedì: Aviano — 20 ottobre, mercoledì: Azzano X — 21 ottobre, giovedì: Villa Santina — 22 ottobre, venerdì: Latisana — 25 ottobre, lunedì: Tolmezzo — 26 ottobre, martedì: Tarcento — 27 ottobre, mercoledì: S. Vito al Tagliamento.

I bovini precettati per detti raduni — a mezzo cartolina — dovranno affluire al luogo del raduno non più tardi delle ore 8, legati con corda in buona condizione.

Vitelli - Latte: 30 settembre, giovedì: Udine — 1. ottobre, venerdì: Pordenone — 4 ottobre, lunedì: Palmanova — 5 ottobre, martedì: Codroipo — 6 ottobre, mercoledì: Spilimbergo — 7 ottobre, giovedì: Udine — 8 ottobre, venerdì: Pordenone — 11 ottobre, lunedì: S. Vito al Tagliamento — 12 ottobre, martedì: Codroipo — 13 ottobre, mercoledì: Spilimbergo — 14 ottobre, giovedì: Udine — 15 ottobre, venerdì: Sacile — 18 ottobre, lunedì: Palmanova — 19 ottobre, martedì: Codroipo — 20 ottobre, mercoledì: Spilimbergo — 21 ottobre, giovedì: Udine — 22 ottobre, venerdì: Pordenone — 25 ottobre, lunedì: Latisana — 26 ottobre, martedì: Codroipo — 27 ottobre, mercoledì: Spilimbergo.

Gli agricoltori potranno conferire i vitelli personalmente ai centri di raduno, oppure consegnarli ai raccoglitori dietro rilascio della cartolina 22/B. I vitelli portati al raduno dopo le ore 8 saranno rimandati.

Ovini - Caprini: 4 ottobre, lunedì: Arta — 5 ottobre, martedì: Paluzza — 6 ottobre, mercoledì: Forni Avoltri — 7 ottobre, giovedì: Gemona — 8 ottobre, venerdì: Forgaria — 11 ottobre, lunedì: Sacile — 12 ottobre, martedì: Pordenone — 13 ottobre, mercoledì: Azzano X — 14 ottobre, giovedì: S. Vito al Tagliamento — 15 ottobre, venerdì: Latisana — 18 ottobre, lunedì: Meduno — 19 ottobre, martedì: Tramonti di Sotto — 20 ottobre, mercoledì: Maniago — 21 ottobre, giovedì: Cimolais — 22 ottobre, venerdì: Aviano — 25 ottobre, lunedì: Tricesimo — 26 ottobre, martedì: Codroipo — 27 ottobre, mercoledì: Mortegliano — 28 ottobre, giovedì: Udine — 29 ottobre, venerdì: Cividale.

Ingaggio di lavoratori delle varie categorie dell'industria

Offerta di occupazione anche per i militari recentemente smobilitati

Tutti i lavoratori delle diverse categorie dell'Industria, manovali, muratori, cementisti, carpentieri in legno, ecc. già occupati presso imprese che svolgevano lavori appaltati dal Genio Militare o altra attività e che per le attuali contingenze abbiano sospeso i lavori, sono invitati a presentarsi subito alla Unione Provinciale Lavoratori Industria - Ufficio di Collocamento - Udine (piazza S. Cristoforo 4).

Possono presentarsi, inoltre, tutti coloro che esercitavano un mestiere industriale e che trovandosi senza occupazione per l'avvenuta smobilitazione dalle forze armate, si trovino tuttora a Udine od in provincia.

Detti lavoratori saranno prenotati per l'imminente impiego in lavori da svolgersi a Udine a condizioni vantaggiose.

Chiarimenti sul ripristino della corrispondenza privata

In data 14 settembre corrente mese fu sospeso il servizio di spedizione e distribuzione della corrispondenza privata, e dal 19 c. m. esso è stato ripristinato con le stesse modalità e restrizioni vigenti al momento della sospensione che qui appresso si riassumono.

Sono ammessi:

1) **Le corrispondenze epistolari (lettere e cartoline).**

2) **I manoscritti. Corrispondenza e manoscritti possono essere spediti sia in via ordinaria che in raccomandazione. Le lettere possono essere spedite anche in assicurazione, ad eccezione di quelle dirette in Sardegna.**

3) **I pacchetti postali e i campioni senza valore spediti in via ordinaria.**

4) **Le stampe periodiche. E' mantenuto il divieto di impostazione delle stampe non periodiche salvo quelle di volta in volta eccezionalmente consentite dall'Amministrazione Centrale. Per gli oggetti di cui ai numeri 3 e 4 nonchè per le stampe non periodiche ammesse, è vietata la raccomandazione. Si avverte però che il servizio postale è limitato all'Italia centrale e settentrionale e si svolge compatibilmente con i mezzi di trasporto a disposizione.**

L'obbligo della notifica al Municipio dei militari dell'Armata italiana

Rammentiamo che, in seguito a disposizioni impartite dal Comando Militare Tedesco ed in relazione al bando pubblicato il 21 settembre 1943, tutti i sottufficiali, graduati

Chiarimenti sulla chiamata per il servizio del lavoro

ROMA, 25.

I ministri dell'Interno e dell'Economia Corporativa comunicano:

«Chiamata per il servizio del lavoro».

A modifica del precedente comunicato, relativo alla chiamata per il servizio del lavoro di alcune classi di cittadini, viene reso noto che la chiamata stessa è estesa a tutti i giovani di sesso maschile delle classi dal 1910 al 1925 compresa, nati o residenti nelle provincie di: Aquila, Ascoli, Frosinone, Grosseto, Chieti, Littoria, Macerata, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Terni, Viterbo, per compiere lavori nell'ambito del territorio nazionale.

Gli interessati devono presentarsi, come è già stato avvisato, agli Uffici di collocamento, ove esistano ed al Podestà dei Comuni che non sono sedi di Uffici di collocamento.

L'obbligo della presentazione è esteso a tutti indistintamente, senza nessuna esclusione. Coloro che ritengono di avere titolo di esonero devono presentarsi ed esibire un documento attestante il titolo stesso. Gli uffici pubblici e privati, e i datori di lavoro in genere che occupano personale tenuto all'obbligo della presentazione, devono far pervenire entro 24 ore agli Uffici di collocamento o ai Podestà secondo il criterio su indicato, un elenco dei propri dipendenti di sesso maschile appartenenti alle classi dal 1910 al 1925, indicando per ciascuno di essi il cognome, nome, paternità, classe di appartenenza, domicilio e mansioni esplicate.

Coloro che non ottemperano all'obbligo della presentazione saranno senz'altro deferiti ai Tribunali militari.

Rimangono ferme le disposizioni già impartite al riguardo che non risultano contrastanti con quelle di cui sopra.

Nella Scuola media di via Cairoli

Gli esami di ammissione, promozione e licenza inizieranno domani

La Presidenza della Scuola Media di via Cairoli comunica che gli esami di ammissione, promozione e licenza avranno inizio il giorno di lunedì 27 settembre alle ore 8.30, secondo l'ordine esposto all'albo della scuola.

Le prove di esame alla Scuola media di via Crispi

Diamo qui il diario degli esami alla Scuola Media di via Crispi:

Esami di ammissione. — Lunedì 27 settembre, ore 9.30: dettato e rielaborazione scritta. — 28, 29 e 30 settembre esami orali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Esami di promozione. — Lunedì 27 settembre, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30: classi I-A, I-B, I-D, I-G, II-B, II-C, II-F, II-A e provenienti da altre scuole: Venerdì 1 ottobre: classi I-C, I-E e I-H; Sabato 2 ottobre: classi I-F, II-A; Domenica 3 ottobre: classi II-B, II-D, II-C e II-E; Lunedì 4 ottobre: classi II-E, II-D, II-F, II-G e provenienti da altre scuole.

Esami di licenza. — Martedì 5 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30: classi III-A, III-B, III-C e III-D; mercoledì 6 ottobre: classi III-B, III-E e III-F, privatisti e provenienti da altre scuole.

Nel Dopolavoro "Giorgini"
Corsi serali di lingua tedesca

Come, già preannunciato il Dopolavoro «Giorgini» aprirà presto un corso serale di lingua tedesca, tenuto da ottimi insegnanti. Il corso si svolgerà nelle ore serali dalle ore 19 alle 20 presso il Dopolavoro in via Romeo Battistig, dove si ricevono le iscrizioni fino al 28 corrente.

Cronaca mesta

Funebri prof. Giorgio Petronio

A 89 anni cessava di vivere nelle ore pomeridiane di venerdì, il cav. prof. Giorgio Petronio, insegnante di belle lettere, per molti anni, nelle nostre Scuole Medie. Oriundo da Pirano d'Istria, si era stabilito molti anni fa nella nostra città affermandosi subito quale insegnante di larga cultura, quale cittadino animato da profondi sentimenti di pura italianità che poi trasmetteva con squisito amore e con dottrina vasta, alle centinaia e centinaia di alunni che si sono avvicendati sui banchi della scuola, alla quale egli veramente ha donato tutto se stesso.

Una quindicina di anni or sono, si ritirava dall'insegnamento pago della propria giornata terrena spesa onestamente e proficuamente, continuando nella sua innata modestia ed esemplare rettitudine la propria vita semplice e tranquilla. Per la opera sua di insegnante, per la sua bontà aveva saputo circondarsi di molta stima e di larga benevolenza.

Ieri nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze. Il feretro partiva da Martignacco e alla volta della nostra città, al cimitero di San Vito, giungeva alle ore 17. Alle onoranze partecipavano, oltre ai familiari, numerosi insegnanti delle Scuole Medie cittadine ed ex allievi. Seguivano il feretro il figlio dott. Giorgio Petronio medico comunale a Martignacco e la figlia. La salma è stata tumulata in posto riservato.

Al figlio, ai congiunti e parenti tutti, sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per i militari in transito, la signora Olga Camavitto ha offerto lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giorgio Petronio, Giuseppe Pulcher offre lire 20.

Una donna di Faedis uccisa a San Pietro per lo scoppio di una bomba a mano

Una mortale disgrazia si è verificata in questi giorni nella frazione di San Pietro nella casa segnata col n. 163, abitata da una famiglia di Faedis. La cerlinga Natalina Gianni fu Francesco, di 39 anni, sfollata recentemente da Faedis era venuta a stabilirsi temporaneamente presso la famiglia di una propria sorella. Il caso ha voluto che mentre i parenti si trovavano fuori casa, a pochi metri dall'ingresso di questi ultimi scoppiasse un tafferuglio durante il quale fu lanciata una bomba a mano.

Alcune schegge dell'ordigno colpirono in pieno viso la Gianni, che si trovava a seguire la rissa da una finestra, e la fecero cadere al pavimento tramortita. In aiuto della disgraziata accorrevano immediatamente alcuni vicini, ma il generoso intervento di questi non valse a nulla. La Gianni cessava di vivere poche ore dopo per le gravi ferite riportate.

Ancora tre bambini feriti con le bombe!

Ancora tre bimbi, purtroppo, nella giornata di ieri, sono stati vittime delle bombe sparse nei campi e sulle prode, e accolti al nostro Ospedale civile. Sono essi la piccola Maria Baldissera, di Giuseppe, di 9 anni, la Serena Terle, di dieci anni, ambedue abitanti in via Pradamano, e il tredicenne Antonio Pittano, di Francesco, da S. Pietro al Natisone. Mentre la prima è stata ferita solo agli arti inferiori, guaribile in dieci giorni, è la seconda alla faccia, all'addome e agli arti superiori e inferiori, il terzo ha subito l'amputazione delle dita della mano sinistra oltre a ferite alla gamba e al piede destro. Per quest'ultimo il medico di guardia all'astanteria del Pio Luogo si è riservata la prognosi.

SPORT

Riflessioni sportive

Il tragico incalzare degli avvenimenti ha quasi cancellato in molti spiriti quella passione, che un tempo era il miglior motore delle nostre attività ricreative: lo sport.

Parlare di sport, oggi, in certi frangenti può sembrare ai fanatici pazzia, ai moderati incoscienza.

Per noi, invece, è una attività complementare sì, ma che può essere sempre gradita all'individuo che ha tenuto in ogni contingenza l'animo sereno e alieno da ogni passionalità perniciosa.

Ecco perchè ci permettiamo parlare ai friulani con sana intenzione di non turbare le loro occupazioni, speranzosi di essere compresi almeno da quei cari «sportivi» che, anche in estremi momenti, sanno cogliere dal fondo delle loro reminiscenze quei fremiti di passione, viatico, un tempo, della loro attesa giornata sportiva.

Cosa sarà della nostra cara «Udinese»?

Una squadra che vanta oltre dieci lustri di vita non può sparire dalla scena nazionale con un semplice colpo di spugna. Vi sono troppi nomi e troppe belle pagine perchè sul terreno di Porta Venezia possa cadere, per lungo tempo, il velo del silenzio.

Nella serenità e nella fecondità di nuove opere auspichiamo il ritorno della nostra A.C.U. bella e forte, nel colore e nello spirito del generoso Friuli. Prettamente friulana (come è nei voti di tutti noi) essa continuerà certamente a dare lustro e decoro al nome della nostra terra.

In Provincia, parecchie giovani squadre possono essere espressione di feconda sportività. Spinte da mano esperta e appassionata esse possono ritornare alla bellezza della tenzone sportiva. Non si possono tacere nomi come Pordenone, Sacile, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Cormons, Cividale ed altri minori. Tali centri non possono accettare la sconsolata visione della vita deserta abulica, su quei campi, risonanti nelle belle giornate, del coro dell'entusiasmo, la diana sportiva chiamerà certamente, fra breve, la raccolta delle folle.

La realtà contingente è dura?

Decisamente dura...

Però il Friuli, nobile e austero, disciplinato e concorde, ritornato alle forti opere con coscienza di rinascita, saprà riprendere, con profondità d'intenti, la propria vita in ogni settore con il senso pratico della nostra gente. Nulla sarà dimenticato; tutto ritornerà a vita sotto il nostro bel cielo.

Allora, la nostra gioventù, ritemprerà nell'agone sportivo lo spirito e il corpo, fissando nell'animo il nome superbo e adamantino del nostro caro Friuli.

A. De Jeso

Cosa aspettiamo ?...

La "Coppa Cotterli,, di calcio

Siamo lieti di rendere pubblica la bella, sana iniziativa dei locali dirigenti lo sport calcistico che con spirito encomiabile vogliono ridare al calcio nostrano vita nuova.

Sotto gli auspici della A. C. Udinese, organizzata dal locale Direttorio di S. P., verrebbe istituita la «Coppa Cotterli» di calcio, in memoria dell'indimenticabile e noto sportivo udinese.

Il torneo raccoglierebbe, secondo le intenzioni degli organizzatori, squadre formate da calciatori attualmente liberi nella zona; esse rappresenterebbero i più noti ritrovi sportivi della città: Bar Cotterli, Bar Savio, Bar Commercio, Trattoria al Lepre ed altri.

Tutto sommato: un torneo di pretto carattere casalingo nel quale gli sportivi udinesi potranno rivedere i nomi più noti del fecondo vivaio friulano.

Si confida nella intraprendenza e nella volontà degli organizzatori tutti ai quali viene dato in consegna il buon nome della rinascita del nostro calcio. Basta incominciare...

Rendiamo noto che per informazioni e schiarimenti organizzatori e calciatori possono rivolgersi alla sede dell'A.C.U., via Lovaria, dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno.

Vecchi sportivi, dirigenti e calciatori friulani: *sursum corda!*